

La Bellezza è per tutti

Il pomeriggio del 9 maggio 2014 si è svolta in Aula Magna la premiazione del XVII Concorso del Toniolo, sul tema "*Più bella cosa.. per me*", che è stata anche l'occasione per discorsi e analisi, performances musicali e canore, proiezioni, manifestazioni plaudenti del pubblico e così via.

Prendendo la parola per un saluto finale dopo tre ore di celebrazioni della bellezza che si erano avvalse di quasi tutte le forme possibili di comunicazione, ne ho proposta un'altra: ho invitato tutti a fare mezzo minuto di silenzio per pensare alla bellezza, per concentrarci su una cosa bella. Tutti hanno taciuto e questo "cambio di ritmo" ha permesso di svolgere attraverso la parola alcune brevi considerazioni conclusive. Equilibrare parole, musica e proiezioni sulla bellezza con un breve ma intenso silenzio dedicato ad un pensiero personale sulla bellezza può essere un mezzo per sfuggire al rischio di banalizzarla e di farne un argomento di moda accanto ad altri, e cioè di usarlo senza attenzione a quella profondità a cui esso invita, sia pure tenendo conto delle diverse età in gioco.

E' significativo che in una Università vi siano dei docenti e ricercatori che hanno occasione di dialogare con i bambini e i ragazzi. Nella fattispecie, è stata la Cattolica, che è davvero nella sua sede centrale un "luogo di bellezza" poco conosciuto in quanto tale, ad accogliere centinaia di giovani scolari, insieme a insegnanti e genitori, in uno splendido pomeriggio di primavera che esaltava l'armonia dei chioschi con gli alberi nel loro splendore. Personalmente ritengo che i due capi dell'insegnamento, scuola primaria e università, abbiano punti di connessione molto interessanti, come ad esempio la creatività che vi si può manifestare e la possibilità di inventare iniziative. Tra i ricordi più belli che conservo delle centinaia di seminari, incontri e convegni a cui ho avuto modo di partecipare negli anni ho quelli di quando sono andato a leggere alcuni miei racconti di Natale ai bambini delle scuole elementari, ricevendone commenti di straordinaria acutezza.

Ecco allora tre brevissime considerazioni sulla bellezza che sono rivolte ai bambini e agli adulti di tutte le età. Primo pensiero: nel nostro paese siamo talmente immersi nella bellezza che rischiamo di fare come i pesci, i quali non si accorgono dell'acqua in cui vivono. C'è una bellezza dell'arte, della natura, del paesaggio, delle stesse città; e c'è una bellezza della vita quotidiana che non va trascurata: ne parla anche papa Francesco nella *Evangelii gaudium*. In questo senso, è molto positivo che alcuni dei lavori premiati del Concorso abbiano messo a tema piccole realtà del quotidiano, come nel caso del bambino che ha parlato della bottega del nonno barbiere con il cavallino

sul quale venivano tagliati i capelli ai piccoli: un luogo così normale ma anche così straordinario per fare memoria di un nonno artigiano da poco mancato.

Secondo pensiero: la bellezza è una delle pochissime cose che ci accompagnano sin da bambini e da ragazzi, anche se poi il suo volto e le sue manifestazioni muteranno a seconda delle età. La bellezza è un obiettivo da perseguire sin da piccoli, senza stancarsi mai da grandi di svolgere un'opera attiva di "costruzione sociale" della bellezza, nella città, nei diversi ambienti, nella società.

Terzo pensiero: cerchiamo di scoprire e poi di custodire le cose belle che abbiamo scoperte, soprattutto quelle che sono piccole e che parlano alla nostra vita. In questa linea, potrebbe essere interessante darsi un compito: annotare, tenere quotidianamente un diario delle cose belle incontrate, che spesso sono anche cose buone. In questo modo, oltre a tutto, si potrà in qualche modo controbilanciare la percezione di tutta la negatività e bruttezza che è pur sempre presente nella vita e che spesso negli adulti fa propendere per una valutazione pessimistica delle cose del mondo.

Giovanni Gasparini

(docente dell'Università Cattolica, coordinatore del Progetto EDUCatt 'Educare alla Bellezza')